

zione effettivi dell'Orfanotrofio S. Girolamo Emiliani pure di Rapallo il primo premio assoluto. Magnifica affermazione sulle orme di S. Girolamo "Il Catechista", la quale merita ogni plauso. Vivissime congratulazioni

NECROLOGI

Alla carità dei nostri lettori raccomandiamo l'anima del defunto fratello laico Somasco Gaetano Carbone, spentosi a Roma il 23 agosto 1942 dopo una vita tutta spesa nel servizio e nell'assistenza ai ciechi. Umile e laborioso Fratello, che ha seguito generosamente le orme del Santo fondatore.

Altra grave perdita, avvenuta nella Missione di S. Salvador (America Centrale) il 16 marzo 1942 e comunicata con ritardo di molti mesi in causa delle attuali condizioni: la morte di un giovane chierico professore, Candelario Portillo, nativo di El Salvador. Un fiore - il secondo nel corso di quest'anno - colto nel giardino dell'Ordine Somasco e trapiantato nel Cielo; un promettente elemento che è venuto a mancare in quella Missione tanto feconda.

Azione Cattolica Somasca

Diamo il risultato della gara nazionale di cultura religiosa 1941-1942 presso le associazioni interne dei nostri Collegi e Orfanotrofi.

Viene in prima linea il Collegio Gallio di Como la cui sezione effettivi ha vinto come l'anno passato il gagliardetto; gli aspiranti il primo premio. Gli effettivi Orfanotrofio S.S. Annunciata di Como il secondo premio e gli Aspiranti il quarto e inoltre il primo premio di canto sacro. Il Collegio PP. Somaschi di Cherasco: aspiranti terzo premio, effettivi quarto premio. Il Collegio S. Francesco di Rapallo il secondo premio. La se-

Breve segnalazione

All'inizio di settembre e ottobre sono apparsi sul "Corriere della Sera", due sobrii articoli firmati P. F. In essi lo scrittore tratteggia con garbo i fatti della prigionia e liberazione a Quero del nostro Santo e la sua opera apostolica in Milano, con una rapida sintesi storica degli istituti milanesi di carità retti dai Somaschi fino ai nostri giorni.

L'Istituto S. Girolamo E. in Venezia

L'osservatore Romano del 22 settembre 1942 dà notizia che in Venezia, a cura della Piccola Opera Divina Provvidenza, è stato aperto un nuovo Istituto intitolato al nostro Santo, destinato all'avviamento professionale.

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823	Dep.ti a risparmio
Riserva	L. 5 miliardi e
L. 500 milioni	500 milioni

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8
195 Filiali e Succursali - Filiale in LECCO

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde offre gratuitamente ai suoi piccoli depositanti il periodico mensile "Fonte Viva". Per ottenerne l'invio a domicilio rivolgetevi alla più vicina Filiale.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 16 Novembre 1942 - XXI - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl.
Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco 16 Novembre 1942 XXI - P. C. Tagliaferro Direttore Responsabile.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE
DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione:
SOMASCA DI VERCURAGO
(Provincia di Bergamo)

Abbonamento annuo:
ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10
Sost. L. 10 - Num. Sep. L. 0,50

Spedizione in abbonamento postale ☛ Conto Corrente Postale 17/143

Sommario: Il papa consacra la Chiesa e il genere umano al Cuore Immacolato di Maria - Auguri - La strada e i parenti - La Divina Provvidenza nell'Apostolato di S. Girolamo - Natale in Dalmazia - Vita del Santuario - Necrologio - Pellegrinaggi - Borse di Studio - Offerte - Abbonamenti



Il Papa consacra la Chiesa e il genere umano al Cuore Immacolato di Maria

Diamo una parte della supplica che il Santo Padre parlando alla radio il 31 ottobre scorso nel radiomessaggio al Portogallo, rivolgeva alla Vergine SS. invocandone il materno aiuto nelle attuali contingenze.

"Regina del SS. Rosario, ausilio dei cristiani, rifugio del genere umano, vincitrice di tutte le battaglie di Dio! supplici ci prostriamo al vostro trono, sicuri di impetrare misericordia e di ricevere grazie e opportuno ausilio nelle presenti calamità, non per i nostri meriti, dei quali non presumiamo, ma unicamente per l'immensa bontà del vostro materno cuore.

"A Voi, al vostro Cuore Immacolato, Noi, quale Padre comune della grande famiglia cristiana, come vicario di Colui al quale venne concesso ogni potere in cielo e in terra, e dal quale ricevemmo la cura di quante anime redente col suo sangue popolano l'universo mondo, - a Voi, al vostro Cuore Immacolato, in quest'ora tragica della storia umana, affidiamo, rimettiamo, consacriamo non solo la santa Chiesa, corpo mistico del vostro Gesù, che soffre e sanguina in tante parti e in tanti modi tribolata, ma anche tutto il mondo straziato da feroci discordie, riarso in un incendio di odio, vittima delle proprie iniquità.

"...Voi, o Madre di misericordia, impetrateci da Dio la pace! e anzitutto quelle grazie che possono in un istante convertire i cuori umani, quelle grazie che preparano, conciliano, assicurano la pace! Regina della pace, pregate per noi e date al mondo in guerra la pace che i popoli sospirano, la pace nella verità, nella giustizia, nella carità di Cristo. Dategli la pace delle armi e la pace delle anime, affinché nella tranquillità dell'ordine si dilata il Regno di Dio.

"...Finalmente, siccome al Cuore del vostro Gesù furono consacrati la Chiesa e tutto il genere umano... così parimenti da oggi siano essi in perpetuo consacrati anche a voi e al vostro Cuore Immacolato, o Madre nostra e Regina del mondo: affinché il Vostro amore e patrocinio affretti il trionfo del Regno di Dio, e tutte le genti, pacificate tra loro e con Dio, vi proclamino beata, e con Voi intonino, da un'estremità all'altra della terra, l'eterno Magnificat di gloria, amore e riconoscenza al Cuore di Gesù, nel quale solo possono trovare la Verità, la vita e la pace..."

AUGURI

Dal Divin Redentore nell'imminenza delle Sante Feste Natalizie invochiamo la sovrabbondanza dei suoi celesti favori sul Veneratissimo e amatissimo Presule della Diocesi S. E. R.ma Mons. ADRIANO BERNAREGGI, sul R.mo P. GIOVANNI CERIANI Preposito Generale dell'Ordine Somasco, su tutti gli altri Superiori Maggiori e Confratelli dell'Ordine e su tutti i nostri abbonati e lettori.

LA STRADA E I PARENTI DI S. GIROLAMO

Quanti sono gli abitanti di Somasca che sappiano quando fu costruita la bella strada che dal vicino ponte sulla Gallavesa si arrampica quassù fino alla scalinata che mette alla Chiesa Parrocchiale? E quanti saranno quelli che sappiano a chi debbono la loro gratitudine per questa via di comunicazione? Credo che ce ne saranno assai pochi, se pur ce ne sono. Eppure una chiara epigrafe, sotto il dipinto della cappelletta, presso l'imbocco della strada che mena alla Folla, poteva e può sempre illuminare chiunque lo desiderasse, e insegnargli che la strada fu fatta fare a spese di un pronipote di San Girolamo.

Ma prendiamo il racconto dalle sue origini.

Il nostro Padre e Patrono S. Girolamo era stato proclamato Beato nel 1747 e dichiarato Santo nel 1767.

Per ambedue le circostanze si fecero anche a Somasca, come a Venezia e in molte altre

città, solenni festeggiamenti; ma da Venezia, dove vivevano ancora parecchie persone dell'antica famiglia Emiliani, nessuno era venuto a venerare le sante spoglie del suo più illustre antenato.

La prima venuta a Somasca dei parenti del nostro Santo Patrono, avvenne solo dopo vent'anni dalla sua canonizzazione, il 18 ottobre 1787.

Ecco come un nostro padre di quel tempo ha tramandato la memoria di questo fatto, per Somasca assai memorabile.

“In questo desiderato giorno, dopo grande e degno desiderio ed aspettazione, giunse qui sua Eccellenza il piissimo Signor Senatore Giacomo Miani, illustre ed unico superstite dell'antichissima ed illustre Casa nobilissima Miani, colla sua piissima Donna Consorte, con seguito di servitori, ricevuto dai Padri di questo Collegio al Ponte della Gallavesa, accompagnato con spari di mortaretti, ser-

vito e accompagnato dai Molto Reverendi Padri nostri, Antonio e Federico Commendonì, fratelli, da Bergamo a Somasca, alla visita e venerazione delle reliquie sacre del glorioso loro Antenato, S. Girolamo Miani, nostro fondatore „.

Il giorno seguente, di già parata la Chiesa, esposto all'altar maggiore il sacro deposito con grandi illuminazioni, fecero le loro devozioni con grande giubilo e venerazione della straordinaria moltitudine di gente di ogni condizione concorsa „.

“E qui, dimorati parte di tre giorni, con grande giubilo e loro e nostro, vollero visitare i luoghi santificati dal loro Antenato, e per ben due volte il luogo della Valletta e Rocca, e il terzo giorno ripartirono pienamente soddisfatti „.

In questa memoria non è fatto cenno della strada, segno non dubbio che durante la loro fermata a Somasca non manifestarono la loro idea, mentre la manifestarono, tornando a Bergamo, ai Padri Commendonì, affidando anzi ad uno di questi, il P. Antonio, l'incarico di predisporre durante l'inverno ogni cosa, perchè nella primavera seguente si potesse subito metter mano ai lavori.

Il P. Commendonì, che abitava nella Casa di S. Leonardo, a Bergamo fece tosto preparare da un perito il disegno necessario; e il munifico Senatore il 10 marzo mandò una prima somma di 500 ducati, per cui il 26 dello stesso mese dopo le feste di Pasqua, si diede principio all'opera.

Soprastavano ai lavori, tre capi muratori, non sempre d'accordo tra loro; il primo, capomastro stradale, fu Pasquale Girardi; gli altri due Giuseppe Volpi e Domenico Benaglia.

La prima difficoltà da superare fu l'esproprio dei terreni e la compera dei medesimi. C'era una vecchia strada, è vero, ma assai stretta e irregolare, non carrozzabile, simile forse a quella da Somasca alla Folla. Questa seguiva bizzarramente le accidentalità del terreno e non aveva muri di sostegno. Il

nuovo progetto raddoppiava la larghezza della strada vecchia, dove questo era possibile; ma spesso bisognava lasciare l'antico tracciato per rettificare e migliorare il percorso. Gli appezzamenti di campo da espropriare erano di poca superficie; tuttavia i molti proprietari avanzarono tosto delle pretese esagerate, e uno di questi, un certo Mussita, non cedette la porzione del suo campo, se non per due terzi più di quanto il perito l'aveva stimato.

Una seconda difficoltà fu quella dell'acqua che molte volte allagava la vecchia strada. Dopo molte questioni si venne alla decisione di farla scorrere in una apposita cunetta a lato della strada medesima come vediamo anche al presente.

La terza difficoltà fu la “Corna Mata „, cioè il vivo sasso che trovarono proprio nel punto in cui dovevano scavare di più per togliere la rampa. Picconarono un po', adoperarono le mine, ma richiedendo questo lavoro molto dispendio di tempo e quindi di denaro, non abbassarono in quel tratto il piano stradale quanto avrebbero voluto e sarebbe stato necessario. Anche al presente, al principio della discesa, verso il Convalescenziario, appare chiaramente all'occhio questo fondo di roccia.

Nell'autunno del 1789 la strada era quasi finita; mancavano solo alcuni tratti di selciato e qualche muro di sostegno.

Seguito II puntata.



La Divina Provvidenza nell'Apostolato di S. Girolamo Emiliani

(Quarta Puntata - cont. e fine)

“Pregate il Signore della Messe,,

Nella circostanza del viaggio fatto a Venezia nel 1535 allo scopo di visitare in particolare tutte le opere fondate, troviamo scritto nella vita del P. De Ferrari: “Visitati con indibile gioia, e soddisfazione di spirito tutti gli Orfanotrofi fino all'ora istituiti,, (cap. XXVIII, p. 102) dopo ogni singola visita “ringraziava la divina Bontà di tutto il bene trovato, si nelle Opere come negli Operai,, (p. 95), non solo, ma alla fine del viaggio scrive ai Confratelli di Bergamo i quali lo sollecitavano a ritornare: “della mia espeditione el par la cosa lunga e solo Dio sa el modo et dove. Dello agiuto che più volte abbiamo dimorato, non vedo altro rimedio, se non dui: uno, che *Rogamus Patrem aeternum ut mittat operarios*, perchè da qui è el simil bisogno, et forsi più, credimelo, l'altro che se persevera *usque in finem*,,. In un'altra lettera (B) troviamo pure scritto: “Del cercar homini eletti molto el laudamo, e preghiamo *Patrem, ut mittat operarios*,,. E siccome qualche suddito lasciava alquanto desiderare in fatto di disciplina scriveva nella medesima lettera: “Li discepoli sono secondo il maestro, si che pregate Iddio me dia gratia da darli mior esempio di quel ho fatto fin hora, e che Dio li dia a loro mior Maestro, et a mi mior Cooperatori,,.

Riconoscenza.

San Girolamo nutriva forte il sentimento della riconoscenza verso i benefattori. Ricordiamo solo questo particolare: non appena seppe della morte di Francesco II, Duca di Milano, “il Servo di Dio fece pregare e pregò egli stesso per il defunto che era stato insigne benefattore delle opere pie,, (Segala, p. 102). E in un antico manoscritto di ordinamenti dettati alcuni da S. Girolamo stesso vediamo come l'insegnamento della preghiera per i benefattori vivi e defunti sia stato ben radicato nei discepoli del Santo.

Riportiamo testualmente alcuni punti: “.poi una Ave Maria per Mons. Cardinal da Chieti, et per il Padre Gaetano et per tutta la sua Religione, et per li padri capucini, per il Padre frate Paolo et soi compagni, et per la madre sor Andrea et per la madre sor Arcangela et sor Bonaventura et per li benefattori de tutte le opere... et tutti quelli chi danno aiuto, consilio et favore a tutte quelle opere Ave Maria... poi per tutti quelli chi se recomanano a nostre orationi, per quelli chi pregano Dio per noi et per quelli che siam debitori a pregar per loro, per nostri amici et inimici et per tutti li fedeli defunti;... si propone che oltre l'offitio de la Madonna, la domenica, dito il vespro de la Madonna si dica il vespro per tutti li fedeli defunti maxime per li benefattori,, (Ms. 30, dai nn. 32-33-39, trascr. P. Bianchini).

Imitiamo.

Queste preghiere continue e specialmente la confidenza somma del Santo nella Divina provvidenza facevano in modo che, pur in tempi di continue carestie e guerre, mai gli orfani rimanessero sprovvisti del necessario al loro mantenimento. E San Girolamo e tutti quei Santi seguaci, i quali avevano abbandonato grandi ricchezze, si ritenevano fortunati di vivere alla stessa guisa degli orfanelli, come poveri veramente, *certi* dell'aiuto divino: E di questo io n'ho qualche certezza visibile di haver la nostra Compagnia, in questo mondo, loco di pace. (Let. A).

At nostri giorni, sappiamo imitare un po, quei veri discepoli di Cristo sopportando con fermezza e fedeltà quello che la provvidenza ci manda, e se è in nostro potere, aiutiamo che soffrono più di noi. Ascoltiamo la voce di tanti poveri e siamo membri utili, benchè nascosti, in questo cruento battesimo d'una nuova vitalità cristiana.

P. O. C.

NATALE IN



DALMAZIA



“Splendore di carità,,

Il P. Somasco Stefano Cupilli, Arcivescovo di Spalato, ricevè un giorno una lettera dal Papa Clemente XI nella quale vi erano queste parole che noi traduciamo dal latino: “Sommamente ci congratuliamo con Te per la Tua pietà, zelo, e carità, o Venerabile Fratello: sei infatti un ottimo Arcivescovo nella Chiesa, Luce giocondissima e per lo splendore della vita e per il giovamento che rechi a tutti e dovunque: “Lux longe lateque omnibus fructuosa,,.

Dove possiamo trovare esempi di carità più splendenti? Cito alla lettera dalla sua Biografia: “Per la profusa sua carità egli era comunemente chiamato il P. degli Orfani e dei poveri, per i quali avendo consumato i redditi tutti della mensa vescovile, non sapendo negare ad alcuno la limosina che gli chiedeva, e mancandogli i denari, spesse volte si cavò di dito l'anello Episcopale e lo diede loro perchè l'impegnassero, procurando egli poi di redimerlo,,.

Perfino nel silenzio della notte, mentre tutti dormivano, egli solo soletto o con qualche fidato domestico, si recava presso famiglie che, per la loro civiltà di nascita, non potevano pubblicamente elemosinare e quindi le sollevava dalle loro miserie con ogni provvidenza potesse disporre.

Per Gesù Bambino

Il Santo Natale lo passava in un modo veramente singolare: proprio al pari di quelli che per la continua unione col Divino Maestro vogliono sempre imitarlo specialmente nel sacrificio.

Ogni anno alla vigilia del Santo Natale attendeva qualche povero o, nel caso ben raro che in quel giorno nessun misereabile venisse a picchiare alla sua porta, andava a cercarlo. Lo conduceva dentro il suo palazzo. Già aveva ordinato ai domestici di preparare una cena coi fiocchi: lo faceva sedere a un tavolo ben preparato e colle stesse sue mani lo serviva. Passata la sera con somma letizia spirituale in discorsi col poveretto, conducevalo a dormire nel suo letto, mentre il vescovo quella notte si coricava sul nudo pavimento. Passata la mezzanotte e recitato l'Ufficio, celebrava la S. Messa, poi, chiamato il povero, lo vestiva a nuovo servendosi al possibile degli stessi suoi vestiti. Durante il corso poi del nuovo anno si impegnava a mantenerlo in tutti i suoi bisogni.

Così voleva fare anche per il Natale 1719. Na il Signore aveva disposto diversamente. Ammalatosi, dovette presto mettersi a letto. Ma in quale letto? Fatto sta che bramando di volere continuamente intorno al suo letto dei poveri e avendo ad essi distribuito tutto quel che aveva, finì di dare anche il letto; così che, nella ultima sua malattia, gli fu prestato un letto da una signora.

Trovandosi agli estremi pensava il Santo Vescovo che per il Natale di quell'anno non poteva più sollevare un povero per onorare il mistero della nascita del divin Redentore.

Era infatti il giorno 11 dicembre.

Ma ecco che proprio durante gli ultimi istanti di vita si sentì inaspettatamente bussare a quella porta segreta per la quale Mons. Cupilli era solito ammettere solo i

poveri. Colorò che assistevano il moribondo cercavano di convincere il povero ad allontanarsi perché il suo benefattore non avrebbe più potuto ascoltarlo. Invece il Vercovo aveva udito tutto e con uno sforzo alzò la testa dando ordine di richiamare quell'uomo. "Al vederselo innanzi, conpianse la sua miseria che gli era ben nota, con voce interrotta, poiché la lingua gli era impedita, gli chiese scusa se non gli era restato niente da dargli. Quando per non mandarlo affatto senza nulla, raccolse quel poco di forze che gli restava per cavarsi di dosso quell'unica buona camicia che gli restava, o lo costrinse a prenderla; ordinò poi che per sé gli fosse data una vecchia camicia e consumata, la quale, unicamente gli rimaneva, con la quale disse, che poteva e voleva essere seppellito „ (Paltrinieri - Notizie dei quattro Arcivescovi di Spalato, della congregazione Somasca. - Roma 1929). Noi quindi non ci meravigliamo delle parole memorabili che S. S. Papa Innocenzo XII diceva rivolto al Card. Colloredo alla vista del P. Cupilli: "Ecco un altro Francesco di Sales parmi di vedere in Lui rivivere il suo spirito „.

Vita del Santuario

NECROLOGIO. - Raccomandiamo caldamente alla carità cristiana nei nostri lettori e abbonati l'anima del Padre Nicola Salvatore, morto a Como nel Collegio Gallo il 2 Dicembre u. s. Al fratello del defunto, il carissimo Padre Francesco Salvatore, porgiamo sentite condoglianze.

Pellegrinaggi d'Ottobre.

- 4 - Vari gruppi da Treviolo, Milano, Galbiate, Brivio, Osnago, Rovagnate, Dolzago, Molteno, Bergamo, Oggiono, Lambrugo.
- 5 - Da Milano.
- 6 - Da Malgrate: gruppo di devote.
- 11 - Da Urgano: giovani col Curato che

celebrò la Messa - da Usmate, da Brembate, Da Cisano: ragazze col Rev.mo Prevosto: discorso del P. Custode e benedizione con la Reliquia - gruppi da Monza, Milano, Bergamo, Lecco, Osnago.

- 12 - Gruppo di uomini da Pinzano d'Olio.
- 14 - Gruppo da Lecco.
- 15 - Gruppi da Mandello, Casletto.
- 18 - Comitiva da Monza, Da Carvico, da Oggiono (due gruppi), un grande concorso di pellegrini per tutta la giornata.
- 19 - Gruppo di donne da Ballabio e da Cremeno.
- 20 - Da Sogno: donne accompagnate dal Rev.mo Prevosto.
- 21 - Comitive di devoti da Pradalunga, Merate, Maggianico.
- 22 - Infermiere dell'ospedale di Lecco.
- 25 - Gruppo di pellegrini da Civate, Annone Brianza, Mapello, Brivio, Cremeno, Malgrate, Bergamo, Trascorre.

Borse di Studio.

- II - Borsa S. Girolamo E. Padre degli Orfani. - Somma Precedente L. 4328.
- Borsa Maria SS. Madre degli Orfani - Somma precedente L. 5305.
- Borsa SS. Crocifisso di Como - Somma precedente L. 4982.
- Borsa P. Stanislao Battaglia - Somma precedente L. 4665. Sig. Bollani M. L. 100. Totale L. 4765.

Rivolgiamo calda preghiera ai nostri Abbonati di voler rinnovare subito l'abbonamento e di procurarci altri abbonati al Periodico

" Il Santuario di S. GIROLAMO E. „

Lo potranno fare senza difficoltà servendosi del nostro Conto Corrente Postale N. 17/143. Al rinnovo si prega pure di citare il numero posto sull'indirizzo.



Valsecchi Mario d'anni 6, di Rinaldo e di Bambina, da Civate, fu colpito alla mano destra da un flemmone, che si aggravò nonostante tutte le cure, fino a diventare periosite. Dopo un mese d'ospedale, riuscite vane tutte le cure umane, i genitori del piccolo fecero ricorso al Santo protettore dei bambini, pregarono, rivestirono il piccolo dell'abito benedetto. La guarigione in breve fu perfetta. La madre del Valsecchi Mario venne a ringraziare San Girolamo, a narrare la grazia ricevuta e a far celebrare delle sante Messe, in data 29 settembre 1942.

Luiselli Carlo d'anni 6, di Angelo e di Luigia, da Brivio, ammalato per un serio e grave deperimento organico, venne ricoverato all'ospedale di Lecco. Rivestito dell'abito benedetto venne messo sotto la protezione di San Girolamo ed ebbe la grazia della guarigione. La madre del piccolo venne ad attestare il fatto.

La bambina *Mapelli Iole* d'anni 3, figlia di Umberto e di Maria da Sirtori, colpita da infiammazione intestinale, ebbe pure la grazia della salute mediante il ricorso fiducioso fatto dai suoi buoni genitori al nostro Santo e dopo aver praticato la pia devozione di rivestirla dell'abito benedetto.

La giovane *Cattaneo Teresa* d'anni 17 figlia di Giovanni e di Maria, da Calolzio, venne a ringraziare personalmente il nostro

prodigioso Santo in riconoscenza dell'ottenta guarigione dopo una lunga degenza di tre mesi nell'ospedale di Lecco in seguito a serio attacco di tifo il 15 agosto u. s.

La piccola *Brambilla Speranza* d'anni 2, figlia di Antonio e di Maria da Annone Brianza, colpita da grave gastroenterite, dopo due mesi di malattia riuscite inutili le cure umane fu messa dai genitori sotto la protezione di S. Girolamo, invocato con ardenti preghiere. Rivestita dell'abito benedetto ebbe in breve la grazia della perfetta salute. I genitori vennero personalmente a ringraziare il Santo.

La bambina *Bonacina Carla* d'anni 3 figlia di Guido e di Maria, da Calolzio, ebbe una grave lussazione all'anca sinistra, per cui si rese necessario l'intervento medico e l'operazione all'ospedale. Vestita dell'abito benedetto e posta sotto la protezione del nostro Santo, ottenne la guarigione.

I genitori della graziata vennero a deporre il loro tributo di riconoscenza ai piedi del Padre degli orfani il 25 ottobre 1942.

Movimento Demografico della Prov. di BERGAMO

MESE DI SETTEMBRE			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	388	1326	1714
morti	267	737	1004
aumento popolaz.	121	589	710
MESE DI OTTOBRE			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	181	1331	1512
morti	194	721	915
aumento popolaz.	87	610	597

DEVOTI!

Diffondete questo " PERIODICO „

Abbonamenti.

Cereda A., Abbadia, L. 10 - Rodaelli R., Villasanta, L. 10 - Motta C., S. Feriolo, L. 15 - Ravaretto R. L. 10 - Simonini G., Brescia, L. 10 - Comi D., Calolzio, L. 10 - Rimoldi M., Milano, L. 6 - Norma P., Bologna, L. 6 - Guanella G., Germanedo, L. 10 - Scaccabarozzi, L., Marezzo, L. 10 - Casiraghi A., Osnago, L. 11 - Giani T., Milano, L. 6 - Vassena T., Pascolo, L. 10 - Codecasa A., Lodi, L. 10 - Orizio N., Bornato, L. 5 - Lovetti A., Sforzatica, L. 7 - Capra C., Corneliano, L. 10 - Bonello S., Corneliano, L. 10 - Cravanzola M., L. 10 - Piobesi A., L. 10 - Bergadano G., Corneliano, L. 10 - Bergadano F., Corneliano, L. 10 - Girardi G., Lecco, L. 10 - Sala L., Lecco, L. 10 - Frumento R., Savona, L. 10 - Mons. Vescovo A., Satriano, L. 50 - Corno E., Monza, L. 10 - Mondini C., Olginate, L. 10 - Chiodini M., Inveruno, L. 5 - Fam. Zerbato, Villongo, L. 10 - Fam. De Marchi, Andagna, L. 10 - Bonacina M., Vercurago, L. 10 - Fioravante R., Calolzio, L. 5. - Botter Maria ved. Pigato L. 5. - Sangnineti Carlo, Rappallo L. 5.50.

Offerte.

N. N. per preghiere L. 10 - D. A. Mariani L. 10 - N. N. P.G.R. L. 7 - Bonacina N. P.G.R. L. 100 - N. N. P.Pr. L. 10 - Pirovano V. L. 10 - N. N. P.Pr. L. 30 -

N. N. L. 15 - N. N. P. G. R. L. 50 - Frigerio A. P. G. R. L. 100 - N. N. P. O. G. L. 50 - Riva M. P. G. R. L. 15 - N. N. P. Pr. L. 10 - N. N. L. 20 - Rocchi G. P. G. R. L. 100 - Colombo T. P. G. R. L. 50 - N. N. P. G. R. L. 50 - Bonfanti M. offre un anello - Eripi L. fronte russo L. 20 - Longoni A. P. G. R. L. 30 - Simonini G. L. 20 - Civiliati R. P. G. R. L. 20 - Sol. Milanese per scampato per. L. 5 - Agostino G. L. 10 - Bombelii P. P. G. R. L. 10 - Fam. Aiolfi P. Pr. L. 10 - Vivani T. L. 5 - N. N. di Introbbio L. 200 - Girardi A. P. G. R. L. 50 - Proserpio G. P. G. R. offre una spilla d'oro - Melesi P. L. 10 - Longoni M. L. 30 - D. Bosio M. di Brà L. 100 - Sol Mondini G. P. G. R. L. 50.

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823	Dep. ti a risparmio
Riserva	L. 5 miliardi e
L. 500 milioni	500 milioni

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8
195 Filiali e Succursali - Filiale in LECCO

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde offre gratuitamente ai suoi piccoli depositanti il periodico mensile "Fonte Viva". Per ottenerne l'invio a domicilio rivolgetevi alla più vicina Filiale.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 11 Dicembre 1942 - XXI - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl. Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 11 Dicembre 1942 XXI - P. C. Tagliaferro Direttore Responsabile.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE
dell'ORDINE e dei COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione:
SOMASCA DI VERCURAGO
(Provincia di Bergamo)

Abbonamento annuo:
ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10
Sost. L. 10 - Num. sep. L. 0,50

Spedizione in abbonamento postale - Conto Corrente Postale 17/14

Sommario: Auguri Natalizi - Una pratica efficacissima - Memorie del Santuario di S. Girolamo - Sotto la protezione di S. Girolamo Abbonamenti - Borse di Studio.

Auguri Natalizi

A Sua Ecc. R.ma Mons. Adriano Bernareggi Vescovo di Bergamo; al R.mo P. Giovanni Ceriani Preposito Generale dell'Ordine Somasco ed a tutti i Superiori e Confratelli Somaschi; ai gentili abbonati e lettori del nostro Bollettino ed a tutti i devoti di S. Girolamo presentiamo l'omaggio dei nostri più sentiti auguri natalizi.

In quest'ora solenne e tragica della nostra storia innalziamo fervida una preghiera al Divin Redentore, che, sole di giustizia, illumina dall'umile culla di Betlemme le genti tutte, perchè la sua potenza assista e dia fortuna alla diletta Patria, assicurandole il conseguimento delle sue giuste aspirazioni, che le permettano, in un prossimo avvenire, di riprendere la sua missione civilizzatrice nella pace universale e nella floridezza economica del popolo italiano.